

# Pagati per andare al lavoro in bici: in queste città è già realtà

In alcune città italiane si prende un rimborso per andare al lavoro in bici. In altre, i progetti sono allo studio. E all'estero questa forma di incentivo green funziona già

di **Fabio Brinchi Giusti** - 17 Febbraio 2016



Credits: Olycom

**Tag:** ambiente, ecologia, lavoro, soldi

In Italia, sono allo studio **progetti** per rimborsare i dipendenti che vanno al lavoro in bici, anche per via dell'ecobando del Governo con cui verranno stanziati 35 milioni di euro per le amministrazioni comunali che favoriranno **progetti di mobilità** sostenibile (quei progetti che dovrebbero rendere conveniente per i cittadini rinunciare all'auto). E diverse giunte comunali stanno pensando di usare i soldi dell'ecobando nazionale proprio per rimborsare i cittadini che vanno al lavoro pedalando.

## Il progetto di Milano

A Milano, il progetto è ancora in fase di studio ma secondo le intenzioni dell'assessore Pierfrancesco Maran dovrebbe ricalcare il modello francese e quindi un rimborso di **25 centesimi a chilometro**. "Ne abbiamo già discusso con il Mobilty Manager del Politecnico - spiega Maran - "appena il governo pubblicherà il bando parteciperemo con questo progetto."

## Il progetto congiunto Milano-Torino

25 centesimi a chilometro anche per i ciclisti a Torino: l'idea piace all'assessore alla mobilità, Enzo Lavolta e anche lui pensa di impiegare parte dei fondi dell'ecobando proprio per questo scopo. Lavolta ha contattato il suo omologo milanese Maran e potrebbe anche nascere un progetto congiunto Milano-Torino. A Torino il Comune ha coinvolto le principali aziende della città per studiare insieme i criteri per calcolare il tragitto casa-lavoro di ogni dipendente. Il comune di Torino ha contattato anche la locale Università per la creazione del software e dell'app per calcolare in tempo reale i chilometri da rimborsare.

### **Anche a Rimini**

Interessato all'idea anche il sindaco di Rimini Andrea Gnassi. La sua amministrazione ha costruito numerose piste ciclabili in città ma questo, secondo Gnassi, non basta. Bisogna rendere ancora più conveniente e vantaggioso muoversi in bicicletta e l'idea del **rimborso** potrebbe essere effettivamente utile.

### **A Bari arriveranno i voucher**

Al Sud la cosa piace agli amministratori di **Bari** dove da tempo si sta lavorando per rendere la città pugliese a misura di bici. A Bari si pensa di assegnare ai cittadini virtuosi dei **buoni in denaro**, anche qui calcolati sui 20-25 centesimi a chilometro. Il voucher arriverà insieme a un'app che calcolerà il miglior percorso fattibile in bicicletta e a sfide periodiche organizzate fra i quartieri, le scuole, le aziende della città. Coloro che useranno maggiormente la bicicletta vinceranno dei premi. Un esempio che ha già avuto successo con la raccolta differenziata: il quartiere che ha differenziato di più ha vinto un nuovo parco-giochi.

### **A Massarosa (Lucca) è già realtà**

Ma mentre i grandi Comuni studiano, c'è un posto in Italia dove tutto ciò è già realtà. La piccola Massarosa, in Toscana, ha bruciato tutti e già a fine 2015 ha avviato il rimborso per i lavoratori in bicicletta; anche qui funziona come in Francia e il comune rimborsa 25 centesimi a chilometri calcolati con l'autocertificazione. È un progetto avviato in fase sperimentale che coinvolge attualmente 50 persone.

### **I vantaggi**

Il sistema dei rimborsi permetterà ai cittadini di avere anche **5-600 euro in più all'anno**. Ad esempio, chi ogni giorno impiega 5 km per andare al lavoro e altri 5 per tornare a casa, ogni giorno accumula 2 euro e 50. Moltiplicati per ogni giorno lavorativo si arriva a una cifra comunque non indifferente. Senza contare i guadagni indiretti dovuti al risparmio delle spese per la benzina, per i parcheggi, per la manutenzione dell'auto. Non dimentichiamo poi i vantaggi per la salute: la bici combatte il sovrappeso, tonifica le gambe e porta benefici a tutto il sistema cardiocircolatorio. Inoltre, più gente si sposta sulle due ruote, meno auto circoleranno in strada e questo significa meno traffico nelle ore di punta, più parcheggi liberi, aria più pulita grazie ad una notevole riduzione dell'inquinamento e dello smog.

© Riproduzione riservata